

GROOVE ALLEGIANCE (Splank! - UK)

I Groove Allegiance sono Jonny Strinati e Chris Hughes, duo di producers conosciuti anche per essere i capi della Splank! Records, una delle etichette funky breaks più interessanti del momento. Il loro debutto discografico "Hunkle my funk / System 100" ha ricevuto il supporto di pesi massimi in ambito breaks come Drumattic Twins, Superstyle Deluxe ed è stato programmato da Annie Nightingale nel suo show su Radio One. Il loro successivo 'Beats 'n' Bobs' su ibreaks è un tripudio funky dalle barrute grasse e calde. Recentemente si sono impegnati nel remix di "Break Ya Self" per B-PHREAK e sono freschi di stampa con il nuovo singolo "Roland Revenge / A Good Day For Shirkin" (Splank!). Abbiamo fatto due chiacchiere con il gentilissimo Chris ed ecco quello che ci ha detto.

Ciao, puoi spiegare agli italiani che ancora non ti conoscono chi sei?
Certo, mi chiamo Chris Hughes e gestisco la Splank records insieme a Jonny Strinati. La nostra è un'etichetta dedicata al versante più funky del breaks, detto anche P-Funk Breaks. Io e Jonny, inoltre, produciamo dischi sotto lo pseudonimo di Groove Allegiance.

Quali sono le vostre principali influenze, musicali e non?

Personalmente ho gusti musicali molto variegati, ma comunque le mie influenze maggiori sono costituite dai Parliament, i Funkadelic e tantissima disco anni settanta e ottanta. Allo stesso modo amo la psichedelia anni sessanta come i primi Pink Floyd e la roba oscura tipo Love, 13th Floor Elevator etc. Per quel che riguarda la breaks mi piacciono molto le cose tipo Fingerlickin', Malente e Lab Rok.



Cosa ne pensi dell'attuale scena breaks? Cosa ci porterà il futuro? Attualmente label come la Splank, la Money Shot e la West stanno facendo un gran lavoro di recupero delle sonorità funky e del feeling che ha caratterizzato gli anni settanta riadattandoli in chiave breakbeat. Pensi che questo tipo di approccio musicale crescerà nei prossimi anni?

E' veramente molto difficile fare una previsione. Mi piacerebbe che l'influenza del funk crescesse, ma attualmente la maggior parte della gente e dei clubs è rivolta verso sonorità più dure, specialmente qui in UK. Forse negli States, in Australia e in Europa le cose vanno diversamente. Ad ogni modo credo che una label come la nostra continuerà a rivolgersi ad un audience più "cross-over" che ai clubbers hard-core. Vogliamo rivolgerci a persone che siano più rilassate, che non vadano sempre e solo nei club... gente che magari compra i nostri dischi per ascoltarli la domenica sera. Come etichetta vogliamo guardare oltre la breaks pura cercando di mantenere il feeling funky che ci caratterizza come Splank.

Cosa ne pensate della scena italiana?

Conoscete producers come Santos, Madox, Plaza de funk, Andrea Lai e dj Rocca? Siete mai stati in Italia?

Devo dire che l'Italia negli ultimi tempi ha sfornato degli ottimi producers!! Ho sentito la maggior parte di quelli che hai citato, Madox ha remixato un mio pezzo su ibreaks chiamato "Beats 'n' bobs" ed ha fatto un gran lavoro. Naturalmente anche Santos è un grande producer. Con Plaza de Funk invece ho suonato ad un party della West a Londra la scorsa estate, è davvero un grande e ci teniamo in contatto da allora. Mi ha detto che attualmente è in studio e sono sicuro che sarà uno di quegli artisti da tenere d'occhio nel 2006 perché farà grandi cose. Alla Splank abbiamo appena messo sotto contratto un italiano, si chiama Phonat e ha già pubblicato un singolo su Heavy Disco chiamato One Million/Machine Noize. Uscirà con noi a Marzo, ora peccerò di presunzione, ma ti assicuro che Phonat è uno dei più talentuosi producers che abbia mai sentito e spero che attraverso la nostra

Per finire una domanda classica (per noi): come è composto il vostro studio?

Avete qualche consiglio da dare ad aspiranti producers?

Oh, io cerco di tenere il minimo e indispensabile nello studio. Ho sempre pensato che è meglio conoscere a fondo un paio di synth e saperli utilizzare al meglio che avere tantissimi strumenti che non riesci poi a sfruttare a dovere. Ho un piccolo Home studio con un Mac e Logic 7, faccio la gran parte dei suoni con il synth ES2 ed utilizzo molto il sampler con Recycle. Quasi tutte le parti di chitarra che senti nei nostri dischi le suono io, non uso campioni per quello. Ma le batterie e le "spoken word" le vado a prendere direttamente dalla mia amata collezione di dischi. L'unico strumento outboard che utilizzo è una Roland MC505 con cui creo delle grassissime acid lines! Per quanto riguarda il missaggio rivero tutto il materiale in uno studio a 24 tracce dove lavoro part time. Lì c'è un banco mixer originale degli anni settanta su cui riequalizzo il tutto e poi riascolto il prodotto finale su monitor belli potenti che mi permettono di alzare il volume senza problemi.



Per quello che riguarda gli aspiranti produttori posso dire che è davvero importante far sentire i propri pezzi al maggior numero di persone possibile e di farsi dare un parere sincero in modo da riuscire a migliorare le cose il più possibile. Anche l'ascolto attento dei pezzi altrui può essere un buon termine di comparazione, ma la cosa più importante è quella di avere un desiderio bruciante di comunicare con le persone attraverso la musica e di non arrendersi mai.

de La Cuerva



I vostri show sono "particolari" perché mentre uno di voi mixa ai piatti, l'altro si dedica completamente a suonare la chitarra e gli effetti. Ci puoi raccontare come è nata questa idea di live set? Tutto è cominciato quando andavo al

collega con Jonny, allora avevamo un sacco di tempo libero a disposizione, un giorno semplicemente presi la chitarra, la attaccai all'ampli ed iniziai a improvvisare sui dischi che lui stava mixando... da allora le cose si sono evolute perché ora i set sono decisamente più strutturati. Per esempio abbiamo messo su cd dei pezzi nostri in cui ci sono delle parti di chitarra che vanno eseguite dal vivo, e se durante un set mi sento di improvvisare più del solito lo faccio tranquillamente... dipende solo da quanti Vodka e Cola ho bevuto ;-)

etichetta ottenga il successo che si merita. Per cui, sì, l'Italia ha decisamente una scena di alta qualità... tra l'altro Jonny ha alcuni parenti in Italia quindi si trova spesso dalle vostre parti, noi però come Groove Allegiance non abbiamo mai suonato nel vostro paese, ma sicuramente ci piacerebbe farlo!

BREAKS DJS

I DJ SET DI BREAKS.IT
TUTTI I LUNEDÌ ALLE 17 SU RADIO ORION

CLICK